CALENDARIO LITURGICO

3 febbraio DOMENICA *IV Tempo Ordinario*	*8.30* *10.00* *11.30*	*Raimondo* *Per le anime* *Cogoni Giovanna (1° anniv.)*
4 febbraio LUNEDÌ *Feria Tempo Ordinario*	*17.00* *17.30*	*S. Rosario* *Don Salvatore, Maria e Pietrino*
5 febbraio MARTEDÌ *S. Agata*	*17.00* *17.30*	*S. Rosario* *Maria, Greca e Salvatore*
6 febbraio MERCOLEDÌ *Ss. Paolo Miki e comp.*	*17.00* *17.30*	*S. Rosario*
7 febbraio GIOVEDÌ *Feria Tempo Ordinario*	*17.00* *17.30*	*S. Rosario* *Fernanda e Giovanni*
8 febbraio VENERDÌ *Feria Tempo Ordinario*	*17.00* *17.30*	*S. Rosario*
9 febbraio SABATO *Feria Tempo Ordinario*	*16.50* *17.30*	*S. Rosario* *Nazareno*
10 febbraio DOMENICA *V Tempo Ordinario*	*8.30* *10.00* *11.30*	*Giovanni e Maria*

Il S. Rosario è recitato ogni giorno alle h. 17.00

L'angolo della preghiera

Nelle nostre mani!

Signore,
tu hai messo nelle nostre mani
la costruzione del mondo
e l'edificazione della Chiesa;
tu ci hai affidato l'annuncio
del tuo Vangelo di salvezza
e ci attendi sempre nei poveri,
nei sofferenti, in tutti i fratelli.
Di fronte a noi si aprono molte strade
e ci stordiscono tante voci discordanti.
Tra queste, la tua chiamata
è un invito forte e soave
che non toglie nulla alla nostra libertà:
noi vogliamo riservarci interamente
la gioia e la responsabilità della risposta!
Non permettere che persone,
idee o avvenimenti
impediscano o strumentalizzino
le nostre scelte e le nostre decisioni.
Rendi più grande la nostra generosità
e libera la nostra libertà:
perché ognuno di noi, al suo posto,
voglia donarsi con amore,
fino alla fine.
Amen.

Arcidiocesi di cagliari

Parrocchia Spirito Santo
Su Planu

3 - 10 febbraio 2019
IV Settimana T. Ord.

Accolgo Gesù, il Signore?

Il Vangelo di questa domenica continua quello di domenica scorsa. Il primo versetto del Vangelo è infatti il versetto che chiudeva il Vangelo della scorsa settimana: "Oggi si è adempiuta questa scrittura che voi avete udita con i vostri orecchi." La Parola si compie nell'oggi della vita di ciascuno e chiede di essere accolta. Ma qual è l'atteggiamento all'interno della sinagoga? Un sentimento di meraviglia, di stupore: "Ma non è questo il figlio di Giuseppe, il falegname?"
A questo primo sentimento di stupore, segue lo sdegno, appena Gesù mette in luce il fatto che non sono capaci di accogliere questa Parola. Gesù legge i cuori di ciascuno, li vede ancora avvolti dalle tenebre, incapaci di far trapelare la luce che è già presente tra loro ed essi sono però incapaci di accoglierlo.

Perché gli uomini rifiutano il profeta che parla in nome di Dio? Perché avvertono in lui un personaggio "scomodo", che li sveglia dal loro quieto vivere e condanna le vie sbagliate che percorrono, invitandoli a cambiare vita e a

mettersi sulla strada indicata dal vangelo e dal modello di Cristo.
A Nazaret rifiutano Gesù, perché chiedeva un cambiamento radicale di vita, di abitudini, di mentalità. Allora trovano tanti pretesti per sfuggire all'ammonimento del profeta.
Il mondo ha bisogno di profeti del vangelo. Oggi più di ieri. Anche ognuno di noi è invitato a essere profeta, cioè a testimoniare il vangelo con la vita e la parola, in tutte le situazioni di ogni giorno: famiglia, lavoro, scuola, letture, conversazioni, impegno di carità, attenzione all'uomo. Chissà se la gente che ci avvicina riceve da noi uno stimolo al bene?
Ma prima ancora poniamoci questa domanda: come accolgo Gesù, che ogni giorno m'invita alla conversione? I miei criteri di giudizio, di scelta, non entrano in crisi quando leggo il Vangelo? È una verifica che dovrei fare con serietà, nella preghiera. Altrimenti, a cosa serve dirsi cristiano, se poi rifiuto tante volte ogni giorno l'invito di Gesù alla conversione?
Gesù si presenta come «compimento» delle profezie, «profeta definitivo»: per questo si appella alla sorte dei grandi profeti antichi, Elia ed Eliseo, costretti a cercare altrove la fede, e non «in patria». Rifiutato dunque, proprio dai suoi, pietra di scandalo, diventa insopportabile, fastidioso: bisogna «farlo fuori». Ma egli, passando in mezzo a loro, se ne andava. Misteriosa questa finale, e affascinante. Nessuno riesce a toccare Gesù, fin quando non giungerà la sua «ora». Intanto continuerà a soccorrere, come Elia ed Elisero, i poveri, i malati, le vedove... quanti lo incontrano con la fede di un cuore sincero.

Liturgia della Parola

PRIMA LETTURA *(Ger 1,4-5.17-19)*

Ti ho stabilito profeta delle nazioni.

Dal libro del profeta Geremìa
Nei giorni del re Giosìa, mi fu rivolta questa parola del Signore: «Prima di formarti nel grembo materno, ti ho conosciuto, prima che tu uscissi alla luce, ti ho consacrato; ti ho stabilito profeta delle nazioni. Tu, dunque, stringi la veste ai fianchi, àlzati e di' loro tutto ciò che ti ordinerò; non spaventarti di fronte a loro, altrimenti sarò io a farti paura davanti a loro. Ed ecco, oggi io faccio di te come una città fortificata, una colonna di ferro e un muro di bronzo contro tutto il paese, contro i re di Giuda e i suoi capi, contro i suoi sacerdoti e il popolo del paese.
Ti faranno guerra, ma non ti vinceranno, perché io sono con te per salvarti». Parola di Dio.

SALMO RESPONSORIALE *(Sal 70)*

Rit: ***La mia bocca, Signore, racconterà la tua salvezza.***

In te, Signore, mi sono rifugiato, / mai sarò deluso. / Per la tua giustizia, liberami e difendimi, / tendi a me il tuo orecchio e salvami.

Sii tu la mia roccia, / una dimora sempre accessibile; / hai deciso di darmi salvezza: / davvero mia rupe e mia fortezza tu sei! / Mio Dio, liberami dalle mani del malvagio.

Sei tu, mio Signore, la mia speranza, / la mia fiducia, Signore, fin dalla mia giovinezza. / Su di te mi appoggiai fin dal grembo materno, / dal seno di mia madre sei tu il mio sostegno.

La mia bocca racconterà la tua giustizia, / ogni giorno la tua salvezza. / Fin dalla giovinezza, o Dio, mi hai istruito / e oggi ancora proclamo le tue meraviglie.

SECONDA LETTURA *(1Cor 13, 4-13)*

Rimangono la fede, la speranza, la carità; ma la più grande è la carità.

Dalla lettera prima lettera di san Paolo apostolo ai Corìnzi
Fratelli, la carità è magnanima, benevola è la carità; non è invidiosa, non si vanta, non si gonfia d'orgoglio, non manca di rispetto, non cerca il proprio interesse, non si adira, non tiene conto del male ricevuto, non gode dell'ingiustizia ma si rallegra della verità. Tutto scusa, tutto crede, tutto spera, tutto sopporta.
La carità non avrà mai fine. Le profezie scompariranno, il dono delle lingue cesserà e la conoscenza svanirà. Infatti, in modo imperfetto noi conosciamo e in modo imperfetto profetizziamo. Ma quando verrà ciò che è perfetto, quello che è imperfetto scomparirà. Quand'ero bambino, parlavo da bambino, pensavo da bambino, ragionavo da bambino. Divenuto uomo, ho eliminato ciò che è da bambino.
Adesso noi vediamo in modo confuso, come in uno specchio; allora invece vedremo faccia a faccia. Al presente conosco in modo imperfetto, ma allora conoscerò perfettamente, come anch'io sono conosciuto. Ora dunque rimangono queste tre cose: la fede, la speranza e la carità. Ma la più grande di tutte è la carità! Parola di Dio.

Canto al Vangelo *(Lc 4,18)*

Alleluia, alleluia.
Il Signore mi ha mandato a portare ai poveri il lieto annuncio, a proclamare ai prigionieri la liberazione.

VANGELO *(Lc 4,21-30)*

Gesù come Elia ed Eliseo è mandato non per i soli Giudei.

Dal Vangelo secondo Luca
In quel tempo, Gesù cominciò a dire nella sinagoga: «Oggi si è compiuta questa Scrittura che voi avete ascoltato».
Tutti gli davano testimonianza ed erano meravigliati delle parole di grazia che uscivano dalla sua bocca e dicevano: «Non è costui il figlio di Giuseppe?». Ma egli rispose loro: «Certamente voi mi citerete questo proverbio: "Medico, cura te stesso. Quanto abbiamo udito che accadde a Cafàrnao, fallo anche qui, nella tua patria!"». Poi aggiunse: «In verità io vi dico: nessun profeta è bene accetto nella sua patria. Anzi, in verità io vi dico: c'erano molte vedove in Israele al tempo di Elìa, quando il cielo fu chiuso per tre anni e sei mesi e ci fu una grande carestia in tutto il paese; ma a nessuna di esse fu mandato Elìa, se non a una vedova a Sarèpta di Sidòne. C'erano molti lebbrosi in Israele al tempo del profeta Eliseo; ma nessuno di loro fu purificato, se non Naamàn, il Siro».
All'udire queste cose, tutti nella sinagoga si riempirono di sdegno. Si alzarono e lo cacciarono fuori della città e lo condussero fin sul ciglio del monte, sul quale era costruita la loro città, per gettarlo giù. Ma egli, passando in mezzo a loro, si mise in cammino. Parola del Signore.

Lunedì 4, h. 18.30
Incontro di Catechesi Biblica

Giovedì 7
II Giovedì di S. Rita

Venerdì 8, h. 18.30
Incontro Adulti di Azione Cattolica